



Coord. Nazionale
Penitenziari



Comunicato Stampa del 26 febbraio 2010

SARNO : Con l'omicidio di Pozzuoli si chiude una settimana funesta !

“ Con l'omicidio del collega Marco Mazzocchi in servizio alla Casa Circondariale di Pozzuoli si chiude una settimana funesta per l'intero sistema penitenziario. Nelle more dei dovuti accertamenti per capire il movente dell'omicidio affidiamo alla famiglia tutta la nostra vicinanza e solidarietà per questa tragedia che tocca tutto il Corpo di Polizia Penitenziaria . Ricordiamo Mazzocchi come una persona equilibrata, sobria e professionalmente inappuntabile. Era preposto alle mansioni di portinaio presso la Casa Circondariale di Pozzuoli. Auspichiamo che si faccia quanto prima luce su questo omicidio che ci scuote e ci addolora. ”

Eugenio SARNO , Segretario Generale della UIL PA Penitenziari commenta con costernazione e incredulità la notizia dell'omicidio di un agente penitenziario avvenuto a Varcaturò, nel napoletano .

“Un collega morto ammazzato, cinque detenuti morti per suicidio (Roma, Brescia, Fermo, Padova e Vibo Valentia), tre tentati suicidi (due a Perugia il 24 febbraio ed uno a Siracusa eri), sei agenti penitenziari feriti (cinque a Padova il 19 febbraio e uno a Piacenza il 22 febbraio), un medico penitenziario aggredito e ferito il 20 febbraio a Bari sono il consuntivo di una settimana violenta per il sistema penitenziario italiano. Questi episodi, che seguono ad un periodo di relativa calma, sono campanelli di allarme che non possono e non debbono essere sottovalutati da nessuno. Il Governo e il Parlamento dopo la discussione alla Camera dei Deputati sullo stato delle carceri con relativa approvazione di mozioni specifiche, hanno il dovere di legiferare in tal senso. DEBBONO FARLO ,presto e bene. Corriamo a passo spedito verso quota 67mila detenuti a fronte di una ricettività massima di 43mila posti, non è possibile stare fermi in attesa della completa deflagrazione del sistema“

Con queste preoccupate parole il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari intervenendo al 3° Congresso Nazionale della UIL Pubblica Amministrazione, in corso a Chianciano, ha illustrato la grave situazione che investe l'universo penitenziario

“ Abbiamo condiviso ed apprezzato l'orientamento del Ministro Alfano ad accelerare sulle norme accompagnatorie al piano carceri, utili al deflazionamento delle presenze. Intelligentemente si è capito che, per arginare il dramma penitenziario, occorre agire – sottolinea SARNO - con doppia velocità. Da un lato attraverso quelle soluzioni normative (detenzione domiciliare ed affidamento in prova) che consentono in tempi brevi di riportare a livelli accettabili il sovrappopolamento, dall'altro a medio lungo termine con una politica di investimenti in materia di edilizia penitenziaria, finalizzata non solo all'edificazione quant'anche al recupero e alla ristrutturazione dei tanti penitenziari vetusti, obsoleti e degradati. E' persino inutile ribadire che una delle priorità assolute è , e resta, il necessario incremento degli organici del personale penitenziario. Le annunciate duemila assunzioni in polizia penitenziaria e il completamento degli organici del personale addetto alle aree psico-pedagogiche sono un assoluto bisogno di cui non si può fare a meno”

Eugenio SARNO ha anche sottolineato la necessità di una nuova Amministrazione Penitenziaria

“ L'impegno e i buoni propositi del Ministro Alfano e del Capo del DAP Ionta rischiano di naufragare sullo scoglio della cronica inefficienza dell'Amministrazione Penitenziaria che da almeno vent'anni è sostanzialmente ferma e paralizzata. Affogata nell'autoreferenzialità dei propri vertici, che non cambiano mai. Sarebbe ora – avverte il Segretario della UIL PA Penitenziari - che anche al DAP trovino affermazione i principi della competenza, dell'efficienza e della meritocrazia. Troppe carriere si sono sviluppate unicamente in ragione dell'appartenenza alle cordate di potere. La situazione attuale, ai limiti dell'implosione, impone di pensare alle soluzioni possibili e non alle carriere future. Per questo è necessario innovare e rinnovare l'Amministrazione Penitenziaria, perché l'efficienza non sia solo più una chimera”

NAPOLI: SI CHIAMAVA MARCO MAZZOCCHI L'AGENTE PENITENZIARIO UCCISO

NAPOLI: UIL PA PENITENZIARI, CON LA SUA MORTE SI CHIUDE UNA SETTIMANA FUNESTA PER IL SISTEMA CARCERARIO

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - Si chiamava Marco Mazzocchi e aveva 45 anni, separato con tre figli, l'agente di **Polizia penitenziaria** ucciso a colpi di pistola a Varcaturò, località del giuglianese (Napoli) e il cui cadavere è stato trovato intorno alle 7 dalla Polizia all'interno di un condominio. A rendere nota l'identità dell'agente è Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa Penitenziari, che afferma: "ricordiamo Mazzocchi come una persona equilibrata, sobria e professionalmente inappuntabile. Era preposto alle mansioni di portinaio presso la Casa Circondariale di Pozzuoli e, spiega Sarno alla ADNKRONOS, proprio le sue mansioni in portineria "escluderebbero un delitto maturato nell'ambito carcerario, anche se è ancora troppo presto per dirlo". Per Sarno, "con l'omicidio del collega Marco Mazzocchi si chiude una settimana funesta per l'intero sistema penitenziario" Il bilancio traccia un bilancio degli ultimi avvenimenti: "un collega morto ammazzato, cinque detenuti morti per suicidio (Roma, Brescia, Fermo, Padova e Vibo Valentia), tre tentati suicidi (due a Perugia il 24 febbraio ed uno a Siracusa ieri), sei agenti penitenziari feriti (cinque a Padova il 19 febbraio e uno a Piacenza il 22 febbraio), un medico penitenziario aggredito e ferito il 20 febbraio a Bari sono il consuntivo di una settimana violenta per il sistema penitenziario italiano". "Questi episodi, che seguono ad un periodo di relativa calma, sono campanelli di allarme che non possono e non debbono essere sottovalutati da nessuno -aggiunge Sarno- il governo e il Parlamento dopo la discussione alla Camera dei Deputati sullo stato delle carceri con relativa approvazione di mozioni specifiche, hanno il dovere di legiferare in tal senso, debbono farlo, presto e bene. Corriamo a passo spedito verso quota 67mila detenuti a fronte di una ricettività massima di 43mila posti, non è possibile -conclude- stare fermi in attesa della completa deflagrazione del sistema". (Mli/Col/Adnkronos) 26-FEB-10 09:41

ANSA

UCCISO AGENTE CARCERI: UIL, ERA UNA PERSONA EQUILIBRATA

UCCISO AGENTE CARCERI: UIL, ERA UNA PERSONA EQUILIBRATA (V.'AGGUATO NEL NAPOLETANO:UCCISO AGENTE POLIZIA...'DELLE 7.57) (ANSA) - NAPOLI, 26 FEB

Una "persona equilibrata, sobria e professionalmente inappuntabile". È così che Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa Penitenziari, parla di Marco Mazzocchi, agente di **polizia penitenziaria** vittima di un agguato a Varcaturò, nel Napoletano. "Era preposto alle mansioni di portinaio presso la Casa Circondariale di Pozzuoli - dice - Auspichiamo che si faccia quanto prima luce su questo omicidio che ci scuote e ci addolora. In attesa dei dovuti accertamenti per capire il movente dell'omicidio, affidiamo alla famiglia tutta la nostra vicinanza e solidarietà per questa tragedia che tocca tutto il corpo di **Polizia Penitenziaria**". "L'impegno e i buoni propositi del ministro Alfano e del Capo del Dap Ionta rischiano di naufragare sullo scoglio della cronica inefficienza dell'Amministrazione Penitenziaria che da almeno vent'anni è sostanzialmente ferma e paralizzata", conclude.(ANSA). COM-SS 26-FEB-10 09:46



Campania/ Agente penitenziario ucciso, Uil: Persona equilibrata

Campania/ Agente penitenziario ucciso, Uil Eugenio Sarno: Uomo sobrio e professionalmente inappuntabile

Napoli, 26 feb. (Apcom) - Marco Mazzocchi, l'agente di polizia penitenziaria ucciso questa mattina nel Napoletano, viene descritto come "una persona equilibrata, sobria e professionalmente inappuntabile". Aveva le mansioni di portinaio presso il carcere femminile di Pozzuoli. A descriverlo Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa Penitenziari il cui auspicio è che "si faccia quanto prima luce su questo omicidio che ci scuote e ci addolora". "In attesa dei dovuti accertamenti per capire il movente dell'omicidio, affidiamo alla famiglia tutta la nostra vicinanza e solidarietà per questa tragedia che tocca tutto il corpo di **polizia penitenziaria** - continua Sarno - L'impegno e i buoni propositi del ministro Alfano e del Capo del Dap Ionta rischiano di naufragare sullo scoglio della cronica inefficienza dell'amministrazione penitenziaria che, da almeno vent'anni, è sostanzialmente ferma e paralizzata", conclude. Intanto continuano le indagini per risalire al movente dell'agguato che ha tutti i contorni di una vera e propria 'esecuzione'. Mazzocchi è stata raggiunto dai proiettili vicino alla sua auto. Il cadavere è stato trovato riverso a terra mentre la portiera della vettura era aperta. Psc 26-FEB-10 11:18 NNNN

25 Carceri, Uil Pa: Con omicidio agente si chiude settimana funesta

25 Carceri, Uil Pa: Con omicidio agente si chiude settimana funesta Roma, 26 FEB (Velino) - "Con l'omicidio del collega Marco Mazzocchi, in servizio alla casa circondariale di Pozzuoli, si chiude una settimana funesta per l'intero sistema penitenziario. Nelle more dei

dovuti accertamenti per capire il movente dell'omicidio affidiamo alla famiglia tutta la nostra vicinanza e solidarieta' per questa tragedia che tocca tutto il corpo di **Polizia penitenziaria**". Lo dichiara Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa Penitenziari, commentando con costernazione e incredulita' la notizia dell'omicidio di un agente penitenziari avvenuto a Varcaturò nel napoletano durante il terzo congresso nazionale della Uil Pubblica amministrazione, in corso a Chianciano. "Ricordiamo Mazzocchi come una persona equilibrata, sobria e professionalmente inappuntabile - continua Sarno -. Era preposto alle mansioni di portinaio presso la casa circondariale di Pozzuoli. Auspichiamo che si faccia quanto prima luce su questo omicidio che ci scuote e ci addolora. Un collega morto ammazzato, cinque detenuti morti per suicidio (Roma, Brescia, Fermo, Padova e Vibo Valentia), tre tentati suicidi (due a Perugia il 24 febbraio e uno a Siracusa ieri), sei agenti penitenziari feriti (cinque a Padova il 19 febbraio e uno a Piacenza il 22 febbraio), un medico penitenziario aggredito e ferito il 20 febbraio a Bari sono il consuntivo di una settimana violenta per il sistema penitenziario italiano. Questi episodi, che seguono a un periodo di relativa calma, sono campanelli di allarme che non possono e non debbono essere sottovalutati da nessuno. Il governo e il Parlamento, dopo la discussione alla Camera dei deputati sullo stato delle carceri con relativa approvazione di mozioni specifiche, hanno il dovere di legiferare in tal senso. Debbono farlo, presto e bene. Corriamo a passo spedito verso quota 67mila detenuti a fronte di una ricettivita' massima di 43mila posti: non e' possibile stare fermi in attesa della completa deflagrazione del sistema. "Abbiamo condiviso e apprezzato l'orientamento del ministro Alfano ad accelerare sulle norme accompagnatorie al piano carceri, utili al deflazionamento delle presenze. Intelligentemente si e' capito che, per arginare il dramma penitenziario, occorre agire con doppia velocita'. Da un lato attraverso quelle soluzioni normative (detenzione domiciliare e affidamento in prova) che consentono in tempi brevi di riportare a livelli accettabili il sovrappopolamento, dall'altro, a medio lungo termine, con una politica di investimenti in materia di edilizia penitenziaria, finalizzata non solo all'edificazione quant'anche al recupero e alla ristrutturazione dei tanti penitenziari vetusti, obsoleti e degradati. E' persino inutile ribadire che una delle prioritari assolute e' e resta il necessario incremento degli organici del personale penitenziario. Le annunciate duemila assunzioni in polizia penitenziaria e il completamento degli organici del personale addetto alle aree psico-pedagogiche sono un assoluto bisogno di cui non si puo' fare a meno. L'impegno e i buoni propositi del ministro Alfano e del capo del Dap Ionta rischiano di naufragare sullo scoglio della cronica inefficienza dell'Amministrazione penitenziaria che da almeno vent'anni e' sostanzialmente ferma e paralizzata. Affogata nell'autoreferenzialita' dei propri vertici che non cambiano mai. Sarebbe ora - conclude il segretario della Uil Pa Penitenziari - che anche al Dap trovino affermazione i principi della competenza, dell'efficienza e della meritocrazia. Troppe carriere si sono sviluppate unicamente in ragione dell'appartenenza alle cordate di potere. La situazione attuale, ai limiti dell'implosione, impone di pensare alle soluzioni possibili e non alle carriere future. Per questo e' necessario innovare e rinnovare l'Amministrazione penitenziaria, perche' l'efficienza non sia solo piu' una chimera".

(com/sta) 261147 FEB 10